

Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino
Messaggio per il nuovo anno scolastico 2011-2012

«LA SCUOLA: UN BENE PER TUTTI»

Cari studenti, genitori, dirigenti, docenti,
comunità cristiane e civili,

all'inizio del nuovo anno scolastico e in vista anche della Settimana che la nostra Diocesi dedicherà alla scuola dal 9 al 15 ottobre, desidero rivolgere a tutti voi un pensiero di saluto e un augurio.

La questione dell'educazione è da sempre una priorità per la Chiesa, ma oggi la crisi del sistema educativo la rende ancora più urgente e attuale: ne ha parlato più volte, autorevolmente, anche Papa Benedetto XVI e i vescovi italiani hanno deciso di dedicare l'intero decennio 2010-2020 a questo importante tema.

Genitori, docenti, educatori sanno bene dalla loro esperienza quanto sia complesso e difficile promuovere un impegno educativo serio, motivato, responsabile, in una società disorientata che stenta a trovare un comune orizzonte di valori. Occorre che tutti ci mettiamo in gioco. Si tratta, nello stesso tempo, di restituire l'adulto alla sua specifica vocazione educativa, fornendogli gli strumenti necessari per affrontare le nuove sfide in modo consapevole e coerente, mettendolo in condizione di aprire un dialogo fecondo con le giovani generazioni, dalle quali non deve aver paura di essere provocato e scomodato, fino a mettere in discussione punti di vista e sicurezze.

Tra le istituzioni, la scuola deve starci particolarmente a cuore: essa rimane, nonostante tutto, un luogo educativo strategico per la formazione delle nuove generazioni e per il futuro della società. Nella scuola devono convergere gli sforzi di tutti, perché la scuola è un "bene comune". Per questo la nostra Settimana ha come tema: «La scuola: un bene per tutti». Occorre comprendere che la scuola appartiene alla comunità e con essa stabilire un rapporto fecondo di collaborazione e di reciproco scambio, in modo che ogni componente (genitori, studenti, dirigenti, docenti, personale) sappia esprimere una partecipazione attiva all'interno della realtà scolastica. Essa è chiamata ad animare un progetto educativo e un'offerta formativa

attenti allo sviluppo plenario della persona, alle dinamiche relazionali e all'elaborazione di una cultura che sappia coniugare conoscenze, competenze e abilità con la capacità di vivere da persone libere e responsabili, coltivando il senso del bello, del giusto e del bene, nel segno di una cittadinanza attiva.

È un progetto che coinvolge tutti: 1) i docenti, che sanno quanto sia esigente la vocazione al compito educativo, e come l'educazione sia davvero un'avventura "globale" che coinvolge tutto della persona; 2) gli studenti, perché possano vivere in modo costruttivo, creativo e progettuale l'esperienza scolastica, rilanciando la partecipazione come momento importante per costruire la comunità educante; 3) i genitori, che devono assumere la responsabilità educativa come impegno strategico fondamentale, che si realizza anche attraverso la collaborazione con la scuola, in modo non episodico e delegato; 4) le associazioni professionali e di categoria, creando occasioni di dialogo per un'azione condivisa a favore dei diversi soggetti (studenti, genitori, docenti), della scuola nel suo complesso e del territorio.

La mentalità di "rete" tra le istituzioni educative statali e paritarie, riconosciute entrambe quali parte integrante del servizio pubblico, è la piattaforma su cui muoversi, puntando anche a un proficuo raccordo tra la scuola e le esperienze del volontariato sociale per un impegno comune nei settori dell'accoglienza, dell'integrazione, della dispersione scolastica, della marginalità.

Insieme, infine, è possibile esprimere una comune progettualità sui grandi temi della pace, della giustizia, dello sviluppo sostenibile, della cooperazione internazionale, dei diritti umani, della solidarietà, del dialogo interculturale e interreligioso. Su tutto ciò rifletterà la Settimana della scuola, che vuole riportare al centro dell'attenzione e della cura dell'intera comunità diocesana e civile le problematiche e le risorse positive di una istituzione fondamentale per lo sviluppo umano, etico, culturale e sociale delle nuove generazioni.

Sono vicino a tutti voi che vi impegnate nella bella fatica dello studio e del servizio di educatori e vi accompagno con la mia preghiera. Vi sia di aiuto la benedizione del Signore, che conosce ogni vostro desiderio di bene e sa portarlo a compimento.

Con affetto e amicizia,

+ Cesare Nosiglia
Arcivescovo di Torino

Torino, settembre 2011.